

«Fuochi inesplosi i più pericolosi Più colpita la fascia 10-17 anni»

NAPOLI. «L'augurio per tutti è quello che l'unico botto sia quello delle bottiglie di spumante». Leopoldo Caruso (nella foto), dirigente medico dell'Uo di Chirurgia della mano del Vecchio Pellegrini, è impegnato da sempre, anche per tradizione familiare, nella divulgazione della prevenzione degli incidenti derivanti dai fuochi. «Abbiamo da sempre fatto informazione nelle scuole, iniziando dalle superiori e poi estendoci anche alle elementari perché con il tempo ci siamo accorti che la fascia di età tra i 10 e 16-17 anni è quella più colpita da questo fenomeno» dice Caruso.



Dottore, quali sono gli interventi più frequenti in questi casi?

«Beh, quello più doloroso da molti punti di vista è quello relativo all'amputazione completa della mano. In altri casi, ricorriamo a quella di alcune dita. Si tratta, comunque, di eventi drammatici che con un po' più di responsabilità si potrebbe, se non cancellare del tutto, quanto meno ridimensionare fortemente. Tra l'altro, abbiamo notato che con l'attività informativa nelle scuole siamo riusciti a ridurre la percentuale di incidenti».

Lei sta promuovendo la campagna contro i botti con uno spot che sta girando anche sulla Rai...

«Sì, e nelle immagini facciamo vedere quello che chiamiamo il fuochista "irriducibile". Si tratta di un napoletano che ha subito, in tempi diversi, l'amputazione di en-

trambe le mani. Siamo riusciti da un lato con una protesi, dall'altro con la ricostruzione di un moncherino, a restituirgli una certa funzionalità».

Quali sono le regole per evitare incidenti?

«Sul mio sito www.dottleopoldocaruso.it c'è un decalogo nella sezione denominata "prevenzione"».

Possiamo citarne qualcuna?

«Innanzitutto, se proprio si vuole sparare qualche fuoco, bisogna tenere accanto sempre un secchio d'acqua. Questo per due motivi: il primo, spegnere

fuochi malfunzionanti; il secondo, perché in caso di incidente la mano va immersa immediatamente in acqua e poi disinfettata con acqua ossigenata dopo aver fatto uscire il sangue. Questa fase è importante perché consente anche l'espulsione di eventuali residui di polvere da sparo. E c'è dell'altro...»

Cosa, in particolare?

«È sempre consigliabile accendere i fuochi con una sigaretta, perché la scintilla consente di vedere se la miccia è corta. La fiammata di un accendino potrebbe portare all'esplosione in maniera incontrollata. Infine, non raccogliere mai botti inesplosi. Questa è la causa principale di incidenti, anche gravi, che vedono coinvolti soprattutto i minori. Per cui è sempre consigliabile, se ci sono botti abbandonati, bagnarli».